

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura Michele Trematerra

La Giunta regionale individua e istituisce il "Distretto rurale del Reventino"

Ora si attende l'ok definitivo del Consiglio calabrese
In vista nuove opportunità di crescita del territorio

Luigina Pileggi
LAMEZIA TERME

Novità in vista per l'area montana del Reventino. La Giunta regionale della Calabria, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Michele Trematerra, ha infatti deliberato l'individuazione e l'istituzione del "Distretto rurale del Reventino". Questo significa nuove opportunità per le imprese presenti sul territorio montano che potranno contare su un aiuto in più per promuovere non solo i loro prodotti ma anche l'intero territorio dal punto di vista turistico ed economico. L'atto istitutivo del Distretto dovrà comunque passare ancora al vaglio del Consiglio regionale, anche se, così come ha spiegato alla Gazzetta del Sud l'assessore Trematerra, i tempi saranno comunque brevi.

Ma che cos'è un distretto rurale? È un soggetto di "governance" territoriale ovvero una sorta di agenzia di progettazione e sviluppo con compiti prevalenti di supporto ai processi di pianificazione, crescita e stabilizzazione di un'economia locale che vede, nella valorizzazione multifunzionale del proprio territorio (mediante la partecipazione delle attività produttive), la sua

principale risorsa (non solo agricoltura). Il Distretto rurale non è un ulteriore strumento che crea concorrenza con il Gal, Comunità montane e l'associazione dei Comuni, ma è un nuovo sistema di governance territoriale su cui basare nel tempo la programmazione territoriale, in grado di captare e intercettare tutte le risorse disponibili, sia quelle interne al territorio che esterne (regionali, nazionali ed europee) divenendo quindi punto di riferimento e di attrazione per altre forze umane ed economiche.

La scelta di individuare e istituire i distretti rurali spetta alla Regione, così come stabilito dal decreto legislativo 228 del 2001, relativo all'Orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Il distretto rurale, così come inteso dalla legge, è un'area con un'identità storica e territoriale omogenea e dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Il Distretto rurale è quindi un sistema produttivo locale costituito da imprese agricole e non agricole ed enti pubblici, in grado di interagire tra loro attuando una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di

integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali e in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con un'adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui.

Non da ultimo, il Distretto rurale potrà contare su fondi regionali, quelli del nuovo Piano di sviluppo rurale, dei Piani finalizzati con progetti a sportello Cipe così come progetti direttamente connessi a programmi europei, oltre naturalmente alle opportunità di livello nazionale e locale.

Tanti sono anche i vantaggi dell'istituzione del Distretto rurale. A partire da una serie di agevolazioni fiscali e finanziarie completamente innovative ed esclusive proprio per i distretti. In particolare, le disposizioni riguardano aspetti finanziari (contrattazione diretta con il settore bancario per accesso al credito agevolato e facilitato) e fiscali (aliquota unica di distretto e niente controlli per tre anni).

Insomma, un'occasione importante per il territorio del Reventino, dove sono presenti numero imprese di qualità, oltre che migliorare qualità della vita dell'intera comunità rurale. ◀